



Alta il sole a mezzanotte

27 giugno lunedì

Ancora una notte tranquilla e il risveglio ci fa trovare anche un bel sole e un cielo azzurro. Andiamo così verso il Museo di Alta e i suoi graffiti rupestri. Il museo è molto ben organizzato, ci viene consegnata una guida in italiano e la mappa del sentiero, che comunque è ben evidenziato. I graffiti si snodano infatti lungo un sentiero che circonda circa la metà dello stabile del museo stesso, per visitarlo occorre circa un'ora e mezza che viene resa gradevole dal sole e dal bel panorama che circonda il tutto.

Fatta la visita lasciamo Alta alla volta della META Nordkapp.

Cominciamo ad incontrare le prime renne che ci attraversano la strada, sono giovani e alcune hanno appena un accenno di corna, mentre altre le hanno già belle evidenti, inoltre ai bordi della strada ci sono ancora cumuli di neve, il paesaggio diventa man mano più brullo, privo di alberi. Abbiamo visto lungo la strada piccoli insediamenti abitati, che non oso chiamare paesi, ma che davano l'idea di posti adatti alla pesca, con piccoli porticcioli con due o tre barchine attraccate. Poi si comincia a salire e si fa il tunnel, usciti dal quale ci viene richiesto il pagamento di 507 Nok!! e l'ingresso all'area di sosta che costa circa 400 Nok!!(ma questa almeno vale 48 ore) insomma un po' caruccia, anche in previsione che il tunnel si paga anche all'uscita. Ma il desiderio è troppo forte di arrivare e così tutti ci adattiamo.

Arrivati al piazzale, dove già tanti camper sono fermi, posizioniamo il nostro e poi scendiamo per osservare questo posto. Siamo davanti al globo che tante volte abbiamo visto nelle foto di altri diari di viaggio, dentro, nel centro di visita, ci sono Bar Ristorante, il cinema (che proietta immagini sulla Norvegia) e l'immancabile negozio di souvenir, inoltre sotto questa struttura percorriamo un tunnel che ci porta in un bar molto bello con tavolini e un palco, come se ci dovesse essere un spettacolo, (ma qui l'unico vero spettacolo è la natura). Anche qui incontriamo Paolo e Katia, ma qui l'avevamo previsto ad Alta che ci saremmo rivisti e così ci salutiamo, visto che loro faranno un percorso diverso per il ritorno, restando sempre in Norvegia, mentre per noi è previsto il percorso Finlandia, Svezia e Danimarca.

27 giugno lunedì

Ancora una notte tranquilla e il risveglio ci fa trovare anche un bel sole e un cielo azzurro. Andiamo così verso il Museo di Alta e i suoi graffiti rupestri. Il museo è molto ben organizzato, ci viene consegnata una guida in italiano e la mappa del sentiero, che comunque è ben evidenziato. I graffiti si snodano infatti lungo un sentiero che circonda circa la metà dello stabile del museo stesso, per visitarlo occorre circa un'ora e mezza che viene resa gradevole dal sole e dal bel panorama che circonda il tutto.

Fatta la visita lasciamo Alta alla volta della META Nordkapp.

Cominciamo ad incontrare le prime renne che ci attraversano la strada, sono giovani e alcune hanno appena un accenno di corna, mentre altre le hanno già belle evidenti, inoltre ai bordi della strada ci sono ancora cumuli di neve, il paesaggio diventa man mano più brullo, privo di alberi.

Abbiamo visto lungo la strada piccoli insediamenti abitati, che non oso chiamare paesi, ma che davano l'idea di posti adatti alla pesca, con piccoli porticcioli con due o tre barchine attraccate. Poi si comincia a salire e si fa il tunnel,usciti dal quale ci viene richiesto il pagamento di 507 Nok!! e l'ingresso all'area di sosta che costa circa 400 Nok!!(ma questa almeno vale 48 ore) insomma un po' caruccia, anche in previsione che il tunnel si paga anche all'uscita. Ma il desiderio è troppo forte di arrivare e così tutti ci adattiamo.

Arrivati al piazzale, dove già tanti camper sono fermi, posizioniamo il nostro e poi scendiamo per osservare questo posto. Siamo davanti al globo che tante volte abbiamo visto nelle foto di altri diari di viaggio, dentro, nel centro di visita, ci sono Bar Ristorante, il cinema (che proietta immagini sulla Norvegia) e l'immane negozio di souvenir, inoltre sotto questa struttura percorriamo un tunnel che ci porta in un bar molto bello con tavolini e un palco, come se ci dovesse essere un spettacolo, (ma qui l'unico vero spettacolo è la natura). Anche qui incontriamo Paolo e Katia, ma qui l'avevamo previsto ad Alta che ci saremmo rivisti e cos' ci salutiamo, visto che loro faranno un percorso diverso per il ritorno,restando sempre in Norvegia, mentre per noi è previsto il percorso Finlandia, Svezia e Danimarca.



Nordkapp

28 giugno martedì

la notte è passata con un vento impetuoso e freddo che si è fatto sentire fino a mattino, ma al nostro risveglio non c'era il sole, come c'era da aspettarsi dopo tanto vento, ma una bella nebbia, comunque noi ce la siamo presa un po' comoda e all'ora di partire la nebbia aveva lasciato il posto ad un sole splendido e a un cielo azzurro. Cominciamo così la nostra fase di ritorno e ci avviamo verso la Finlandia, non prima di aver dato un'occhiata al Sami Park di Karashiok, che è molto carino e che spiega bene che tipo di vita conducono i Sami. Nel negozio che si trova nel Parco c'è anche la possibilità di farsi restituire i soldi spesi nei negozi Tax Free e di cui bisogna conservare sia lo scontrino che una particolare ricevuta. Riscossi i soldini si risale sul camper e attraversiamo il confine, sperando che di là ci sia subito un rifornimento di benzina, visto che ne abbiamo bisogno, ma la strada si snoda dritta all'interno di un parco Nazionale senza incontrare case o altre testimonianze di esseri viventi, a parte alcune renne che si lanciano ad attraversare la strada quando meno te lo aspetti.

Al bivio con la E75 un motociclista fermo sul ciglio della strada chiede un passaggio mostrando una piccola tanica di benzina per arrivare al distributore più vicino che pare, dai cartelli, disti 5 km.

Anche noi abbiamo bisogno di fare benzina e così decidiamo di caricarlo e di dargli una mano e così tutti insieme arriviamo alla prima stazione di servizio, e ci impressiona un po' tornare agli Euro. Il costo della benzina è leggermente inferiore che in Italia e comunque facciamo il pieno perchè domani ci aspetta un'altra tappa di trasferimento. A Inari troviamo un campeggio in riva ad un lago e, incontriamo una famiglia della provincia di Cuneo, che sta facendo il nostro giro, ma al contrario e ci chiedono che strada è meglio prendere per arrivare a Nordkapp, preso l'atlante stradale e insegnato la strada ci soffermiamo un po' per spiegare tutto, o meglio una piccola parte di

quello che abbiamo visto. Sistemato il camper , dopo una doccia ristoratrice a nanna.

29 giugno mercoledì

Partenza dal campeggio con calma, non abbiamo fretta e poi qui abbiamo imparato che sono un'ora avanti, così bisogna risistemare tutti gli orologi, ma io decido di lasciare il mio con l'ora e della Norvegia e dell'Italia, mentre Augusto, cambia il suo. Poi vedrò cosa fare in Svezia, se anche là ci sarà lo stesso problema. Incontriamo lungo la strada ancora delle renne, ma sembrano essere anche loro un po' addormentate. La nostra meta di oggi è Rovaniemi e il Santa Claus Village, non ho nessun indirizzo di riferimento ma penso che non sarà difficile da trovare. Infatti, dopo un buon pranzetto, nel volgere di un'oretta ecco che a sinistra lungo la strada, prima di entrare in Rovaniemi, ecco il villaggio di Babbo Natale. Fuori c'è un sole accecante ed è un caldo tremendo (forse noi sentiamo di più lo sbalzo di temperatura visto che veniamo dai 4 gradi di Nordkapp), ma nell'aria risuonano le note dei canti di Natale e poi entrare nell'ufficio di Babbo Natale, ha del fantastico.

Si entra in un corridoio molto buio, con luci soffuse e un Tic Tac abbastanza soffuso ma profondo, forse segna il tempo che manca al suo grande giorno, poi dopo una breve attesa, veniamo accolti da Babbo Natale in persona che ci accoglie in inglese, che anche per lui deve essere diventata la lingua internazionale per farsi capire, poi dopo averci fatto accomodare al suo fianco, ci siamo lasciati fotografare con la più bella favola della vita. All'uscita altro corridoio buio ma stavolta ad illuminarlo in modo fioco c'erano diversi alberi di natale con le loro lucette. Scelta la foto ce la siamo portata via come ricordo di quest'incontro. Riprendiamo il camper e ci avviamo verso la città di Rovaniemi, che troviamo bella e verde con un gran fiume che l'attraversa, sull'altra riva del medesimo alcune persone prendono il sole e fanno il bagno: Facciamo anche due passi nella zona pedonale del centro e scopriamo che oggi inizia il Festival del Folklore e che tanti gruppi provenienti da molte parti del mondo stanno presentando un assaggio delle loro esibizioni. Poco distante un signore, vestito in costume, regge una bandiera italiana e quindi mi avvicino per chiedere da dove vengono: sono il gruppo "I bej" di Erba , le ragazze portano in fatti il costume e l'acconciatura tipica di quelle zone. Guardiamo due o tre balletti e poi dobbiamo allontanarci perchè scade il biglietto per il parcheggio, lasciamo così questa bella città, un po' a malincuore, ma troveremo anche più avanti, posti simili. Stasera ci fermiamo in una cittadina Laurila, poco prima del confine con la Svezia, domani è un altro giorno.

30 giugno giovedì

Dopo una notte tranquilla ci svegliamo un po' tardi per le nostre abitudini, ma siamo in vacanza o no e poi dopo una bella colazione partiamo oggi ci aspetta la Svezia, dove arriviamo dopo pochi km dal paese dove ci siamo fermati per la notte, la prima cosa che noto subito è un grande negozio Ikea che si vede all'ingresso del paese, tanto per capire che qui non si scherza. Poi una serie di centri commerciali ai quali non sappiamo resistere e ci affrettiamo a vederne uno. In un paese bisogna anche vedere come chi vi abita come fa la spesa, che cosa compra, dato anche questo tributo alla curiosità ci mettiamo in marcia e sia io che Augusto notiamo la larghezza delle strade e la facilità con la quale si percorrono, ci sembra un sogno, pensando da dove veniamo. Il paesaggio alterna visioni da altopiano con boschi di larici, abeti e betulle a quello fluviale con fiumi che scorrono verso il mare vicino. Vediamo lungo una strada un'insegna di una località Gammelstads patrimonio dell'umanità dell'UNESCO e giriamo a destra senza tanto pensarci su, pochi km ed eccoci immersi in una pace e in silenzio surreale: un villaggio completamente isolato e con una chiesa che al suo interno mostra

un ricchissimo altare e un pulpito maestoso. Dopo questa breve sosta riprendiamo la strada ma la curiosità ci porta ad entrare in un'altra cittadina a Lulea, così tanto per vedere il centro, e anche lì la nostra voglia di vedere cose nuove viene premiata, con una bella cittadina che si trova su un fiume e una bella chiesa, dove stasera si terrà un concerto d'organo e quindi l'organista stava provando alcuni brani, così da soddisfare oltre che la vista anche l'udito. Sosta per il pranzo in area

ombreggiata e poi via di nuovo verso Umea, dove arriviamo prima di sera.

Augusto vuole vedere il porto, e così deviamo dalla strada maestra e andiamo a vedere questo porto che sembra ancora più grande, visto che si trova sull'estuario del fiume Ume. Ormai si avvicina l'ora di fermare il camper per la notte e quindi decidiamo di entrare a Hornefors che è un paesino vicino ad Umea, ma più piccolo, qui scopriamo che è la città natale di Nordhal, famoso giocatore di calcio della nazionale svedese, prima e poi del Milan e della Roma, scattate le foto ci prepariamo una buona cenetta e dopo due passi per sgranchire un po' le gambe sistemiamo il camper e buonanotte.

1 luglio venerdì

La mattinata si presenta soleggiata e da un po' di giorni ce la prendiamo con più calma, visto che siamo in vacanza perchè correre, quindi ce la prendiamo comoda e partiamo puntando verso Uppsala, che dista sì più di 400 km da dove siamo, ma vedremo di non farci prendere dalla fretta e dall'ansia, ma di fermarci ogni tanto come abbiamo fatto in questi giorni. Intanto comincia a piovere e la pioggia ci seguirà fino a Uppsala, dove invece troveremo tutto asciutto, come se non avesse piovuto una goccia, insomma questa pioggia non è poi così male, magari ci aiuta a pulire il camper che è proprio messo male!!Lungo la E4 vediamo un cartello che segnala un sito patrimonio dell'umanità, quindi giriamo a destra e siamo in pochi minuti nell'area di un parco naturale denominato Skuleberget, da qui partono diverse vie ferrate che affrontano un massiccio roccioso notevole, non invidio chi sta lassù (si vedono alcune figurine che si muovono alla ricerca di un appiglio), io per parte mia ho i miei problemi con le strade di montagna, finchè salgo tutto bene ma il pensiero della discesa mi terrorizza, mi rovina tutto il gusto dell'arrampicata. Dopo questa sosta riprendiamo la strada per poi fermarci ancora ad Harnosand, notevole cittadina con un bel porto, un bel centro e una bella cattedrale, che però al suo interno è tutta in ristrutturazione. Decidiamo quindi di riprendere la strada e stavolta la meta è un centro commerciale, dove trovare un ristorante, tipo self service, per il pranzo. Arriviamo così a Sundsvall, dove non c'è un centro commerciale, c'è un centro grande come una città, si va dall'Ikea a Toys e a tanti altri che non saprei come farvi riconoscere. Troviamo un self service e mangiamo un ottimo salmone con patate fritte poi si riparte, stavolta con l'obiettivo di arrivare a Uppsala senza più soste. Arriviamo infatti verso le 19, dobbiamo cercare dove sistemarci per la notte e quindi giriamo un po' per il centro e troviamo un parcheggio in una stradina, siamo però molto vicino alle case, ceniamo e poi usciamo a piedi per una passeggiata, così da sgranchirci un po' le gambe e vedere un po' di vita di questa città. Nel girovagare e cercando di ritrovare la strada che ci porti al camper troviamo altri due camper fermi in Orphei Drangars Plats, uno tedesco e l'altro italiano, constatato che ci sarebbe ancora del posto, ci affrettiamo a riprendere il nostro per spostarci in questa "area sosta". Ci riusciamo e sistemato il camper ci facciamo altri due passi nelle vicinanze, visto che c'è il fiume con due bei piccoli ponti e poco più in là un locale, dove, verso le 21 cominciano a suonare del buon swing. Stavolta rientriamo al camper per starci e, mentre io scarico le foto Augusto fa amicizia con gli altri camperisti, che stanno per andare verso la Norvegia, ma per loro non è la prima volta, ma che ci danno utili consigli per la visita di Stoccolma e sul campeggio. Informati e coccolati dalla musica che però non è assordante e si ascolta volentieri, ci apprestiamo ad andare a letto, buona notte.

2 luglio sabato

Stamattina, dopo una buona notte, forse un po' calda per le nostre recenti abitudini, ci alziamo e fatta colazione ci apprestiamo ad un altro spostamento .I nostri vicini italiani partono abbastanza presto e li salutiamo i tedeschi li seguono a ruota e ci lasciano il loro biglietto per il parcheggio che scade alle 10, veramente in questo viaggio abbiamo incontrato non tante persone, ma quelle poche sono state sempre tutte molto amabili e simpatiche. Oggi andiamo a Stoccolma, ma prima di lasciare Uppsala andiamo vedere la cattedrale, che è la più grande della Svezia. Entriamo poco dopo le 9 , la cattedrale è tutta per noi, entriamo e rimaniamo colpiti dalla grandezza , il punto più alto misura come una casa di 8 piani,ci godiamo la visita con calma e quando usciamo vediamo arrivare

i primi pullman, così ci avviamo verso il camper e partiamo per la nostra meta. Impostato il Tom Tom sull'indirizzo del campeggio, partiamo.

Sull'autostrada, arrivati a Stoccolma ci sono lavori che riducono le carreggiate e che creano un imbuto di traffico, ma anche se lentamente riusciamo a raggiungere la nostra meta. Stoccolma ci accoglie con un bel sole caldo. Il campeggio è in un quartiere esterno di Stoccolma, con la fermata della metropolitana a cinque minuti, non hanno posti con la luce elettrica, ma si prendono in carico i nostri apparecchi per ricaricare le pile, e quindi sistemato il camper in un bello spiazzo erboso, tiriamo fuori il tavolino e le sedie, ed è la prima volta in tutto questo viaggio, per il pranzo. Prima di pranzo però mi collego con Nora che è già rientrata a Torino dopo una vacanza al mare ed è bellissimo poterla rivedere, anche se non la posso riabbracciare, ma spero sempre che questo avvenga al più presto. Dopo mangiato prendiamo la strada verso la città, il tragitto in metropolitana è veramente comodo, usciti dalla stazione ci accoglie una città solare e piena di bei palazzi. La nostra scoperta di Stoccolma inizia con la ricerca della strada che porta al Palazzo Reale, in questa strada si trova la Chiesa Tedesca che ci colpisce con il suo ricco arredo. Il Palazzo Reale con la sua bella piazza si mostra con le sue guardie, per la visita ormai è tardi, ma tanto ci fermeremo anche domani e quindi non ce ne facciamo un cruccio. Passeggiamo così lentamente lungo le stradine che lo circondano, ci sediamo in un bar per una birra ed ascoltare la banda delle guardie reali suonare qualche brano. Ceniamo in un bistro, io con una buona bistecca ed Augusto con il salmone, e verso le 21 ci apprestiamo a tornare al camper. Doccia, scarico delle foto e poi a nanna. Domani altro giro per la città, così anche il camper si riposa un po'.

3 luglio domenica

Oggi, dopo l'assaggio di ieri, completiamo l'esplorazione di Stoccolma, per quanto sia possibile dire di farlo in un giorno. La sveglia del resto oggi non è suonata presto, ma siamo in vacanza, quindi ci dirigiamo verso la grande città. La fermata della metropolitana vicinissima al campeggio ci accoglie con il suo brulicare di vita e di popolazione molto vivace e con la presenza di cittadini di diverse parti del mondo. Il treno in 10 minuti ci porta in centro dove abbiamo già deciso di andare a visitare, cercando di fare una selezione, il Museo Vasa e il Palazzo Reale. Per il Museo Vasa abbiamo avuto il consiglio da una signora di Brescia che era nostra "vicina di camper" ad Uppsala (e che ringrazio sentitamente). Per arrivare al Museo che si trova sull'Isola di Djurgarden, prendiamo un battello con la formula "Hop on, Hop off", il biglietto vale 24 ore e ti consente oltre che di arrivare al Museo Vasa anche in altri punti della città: Stoccolma è costruita su sette isole. Arrivati al Museo Vasa ci rendiamo conto di non essere i soli, ma oggi è domenica ed è giusto che si approfitti della giornata oltre che festiva, uggiosa, per vedere questa meraviglia.

La nave Vasa, costruita per ordine del re e salpata, per il suo primo viaggio il 10 agosto 1628, una volta in mare e alzate le vele, si piegò su un fianco e affondò, presumibilmente per un errore di calcolo sul posizionamento della zavorra che doveva compensare il peso dei cannoni. Dopo 333 anni con una complessa operazione fu ritrovata e portata dove ora si trova e fa bella mostra di sé. E' un museo bellissimo, perchè oltre a contenere tutta la nave ricostruita con la maggior parte dei pezzi ritrovati, mostra un breve filmato, sulla storia e sulla tecnica per il ripescaggio (noi lo abbiamo visto in italiano!!!), e diverse sale con gli esempi della vita a bordo la campana sottomarina ecc. Veramente una visita da non perdere. Riprendiamo il battellino e questa volta ci godiamo il giro sul canale di Stoccolma, perchè in pratica dobbiamo tornare da dove siamo ripartiti. Adesso è la volta del Palazzo Reale che visitiamo in diverse mostre: gli appartamenti, il Tesoro e le tre corone. Mentre visitiamo gli appartamenti, viene spontaneo il paragone con quello che abbiamo visto sia a Vienna (il Palazzo Reale e Schonbrun), dove veramente lo sfarzo sia negli arredi che nelle suppellettili era evidente, mentre qui domina più un senso di austerità, anche il tesoro del re è esposto sì ma non in modo così sfarzoso. Terminiamo queste visite che sono già le 16 o giù di lì e considerato che non abbiamo mangiato, dal Palazzo Reale ci muoviamo verso le stradine vicine per fare una merenda sostanziosa, accompagnata da un "caffè", Visitiamo alcuni negozi e poi ci dirigiamo verso la metropolitana che ci riporta al campeggio. Stasera mi voglio impegnare e voglio

collegarmi con Chiara per vedere tutti i miei bimbi. Così mi metto con il computer vicino alla reception, per avere la connessione più facilmente ed eccoli apparire sullo schermo: che bello vederli, vorrei abbracciarli tutti, ma dai tra poco lo farò davvero. Soddisfatta torno al camper un po' infreddolita, ma felice, quindi doccia, cena e a nanna, domani si parte e si va verso Malmö e il ponte di Oresund.

4 luglio lunedì

Oggi giornata di trasferimento, è ancora nuvoloso e umido, cade come una pioggerellina leggera, fatto colazione e preparato il camper per la partenza, paghiamo il campeggio e lasciamo Stoccolma. La strada è scorrevole, facciamo diverse fermate sia per fare benzina che per fare l'ultima spesa in Svezia, in modo da non avere in tasca soprattutto le monetine. Nella serata arriviamo al ponte Oresund e pagato il pedaggio (80 Euro) ci apprestiamo ad attraversarlo. Si tratta veramente di un'opera imponente, la prima parte è costituita dal ponte e poi però quando si scende si percorre un buon tratto di una galleria che corre sotto il mare. Il navigatore è impostato in modo tale da evitare Copenaghen, ma l'autostrada è bloccata, facciamo alcuni km in coda, poi ci mandano fuori e così, vista l'ora tarda seguiamo per un breve tratto la strada normale e arriviamo a Vallesbaek Havn, un porticciolo con una spiaggia che ci accoglie con il suo silenzio, così decidiamo di fermare il camper e di cenare e poi, dopo una passeggiata sulla spiaggia, di fermarci anche per la notte.

5 luglio martedì

Notte tranquilla, oggi marcia di avvicinamento a casa, ma senza premere sull'acceleratore, anzi torniamo un po' indietro, nel tempo e come strada: andiamo a Roskilde, dove siamo già stati quando abbiamo fatto il nostro primissimo viaggio in camper (a noleggio) nel lontano 1989, lì ci ricordiamo c'è un bel museo delle navi vichinghe. Arrivati e sistemato il camper gironzoliamo per l'area aperta del museo che apre solo alle 10, dopo di che entriamo e lo troviamo ingrandito, rispetto alla nostra visita e anche più interessante: c'è un breve filmato che presenta la spedizione fatta nel 2009/2010 di circa 200 persone che con una nave vichinga sono partiti da Roskilde per approdare, non senza difficoltà, a Glendaloch (Irlanda), dove esiste un collegamento sulla storia dei vichighi. Ci colpisce oltre che l'asprezza dell'esperienza che vivono tutte queste persone, anche la straordinaria casualità che ci riguarda: Glendaloch è stato, durante il nostro viaggio in Irlanda, una delle mete più significative, proprio per la sua storia molto antica. Terminata la visita al Museo e dal parcheggio vediamo spuntare un campanile e quindi, dopo una breve passeggiata in un bel parco, arriviamo davanti alla Cattedrale di Roskilde e entriamo per visitarla, non ho guide con me, ma alla cassa ci danno alcuni opuscoli da cui si evince che questa cattedrale è in pratica il Mausoleo della famiglia reale. Impressionanti sono le tombe monumentali che in essa si possono vedere, anche, se devo dire la verità, tutte queste tombe mi mettono un po' a disagio, e in alcune sale l'odore della morte non è poi così metaforico.

Dopo questa visita riprendiamo il camper e ripartiamo alla volta di Odense, per arrivare dobbiamo attraversare un altro ponte (a pagamento 47 Euro), bella opera anche questa stavolta tutto all'aperto, senza tunnel come nel caso del ponte di Oresund. Guardando la cartina vedo scritto sulla città di Odense il nome di Hans Christian Andersen, famoso scrittore di favole, così appena arrivati e parcheggiato il camper in un parcheggio vicinissimo al centro, ci rechiamo all'ufficio informazioni per sapere dove si trova la sua casa, che si trova in una stradina un po' defilata dal centro, ma che si mostra molto carina, fatte alcune foto ci apprestiamo a ritornare in centro, quando i sandali, modello tedesco, che mi ero messa per camminare, letteralmente mi si disfano, costringendomi a fermarmi, Augusto così torna da solo al camper per prendermi un paio di scarpe, così posso riprendere a camminare!!! I sandali erano vecchi e ci ridiamo su non sarà certo questo a fermarci!! Visitiamo anche la cattedrale di Odense e poi cerchiamo un posto tranquillo dove passare la notte. La scelta cade sulla cittadina di Bogense dove c'è un porto, arriviamo e ci accorgiamo di essere in una

cittadina di villeggiatura, con tanto di spiaggia oltre che il porto. Purtroppo lungo il porto un sacco di cartelli indicano che lì è vietata la sosta e il campeggio (anche perchè nel paese ci sono due campeggi!!), ma noi non molliamo e decidiamo di fermarci comunque in una zona un po' defilata. Lasciato il camper ci avviamo verso il molo del porto dove troviamo un delizioso posto (traduzione mia) Casa del pescatore dove fanno una cena a base di Buffèt di pesce. Decidiamo e ci lasciamo tentare, così ceniamo in questo locale con pesce sia caldo che freddo, con la sensazione che prima o poi ci spunteranno le branchie. Dopo questa cena veramente luculliana, ci vuole un buon caffè caldo, così rientrati al camper ci apprestiamo a trascorrere una buona nottata.



Bogense cena a

buffet

6 luglio mercoledì

Un bel cielo azzurro ci accoglie in questa ultima giornata in Danimarca, così con calma ci prepariamo e dopo aver fatto un giretto per la cittadina di Bogense riprendiamo la strada ci dirigiamo verso Sonderborg che è una bella cittadina sul mare, con un bel porto, dove stazionano diverse barche a vela. Il parcheggio che troviamo sul porto però è consentito solo sino alle 15, così dopo un giretto ci avviamo verso un'altra meta, oggi non vogliamo lasciare la Danimarca, abbiamo programmato l'inizio del ritorno solo per domani, quindi cerchiamo un posto più tranquillo per il pranzo e lo troviamo alla fine della statale 8, dove si trova l'approdo per un traghetto ed una incredibile spiaggia di sabbia bianca, mangiamo e passeggiamo un po' lungo la banchina del porto e poi ci decidiamo a cercare un campeggio per la notte. Prendiamo la statale che ci porta ad Aabenraa, dove vengono almeno segnalati 3 campeggi: il primo ci appare subito appena entrati nella cittadina, ma ci appare molto assolato, anche se abbastanza vicino al paese, l'altro invece è completamente fuori su una spiaggia formata da una piccola striscia di sabbia e da un ricco manto erboso. E' un po' fuori dal mondo, ma un po' perchè, vista la strada fatta, non vale la pena ritornare indietro, un po' perchè siamo stanchi di girare, sistemiamo il camper con vista mare e ci accingiamo a trascorrere questa ultima notte danese immersi nel silenzio.

7 luglio giovedì

Oggi giornata di trasferimento, quindi dopo aver lasciato il campeggio facciamo l'ultima spesa in Danimarca per spendere le ultime corone e poi si entra in Germania. Da Frensborg e fino oltre ad Hannover l'autostrada è molto trafficata e con alcune code causate dai lavori che ci stanno facendo, all'andata, visto che era domenica e il lunedì successivo per loro era festa non ci eravamo accorti di questo inconveniente. Verso sera, quando decidiamo di uscire per trascorrere la notte, si scatena un bel temporale con tanto di fulmini, ma comunque riusciamo a trovare la strada del paesino che ci aveva ospitato per la prima notte Schwartz am Mein, dove dopo una cenetta a base di salmone ci concediamo il giusto riposo.

8 luglio venerdì

Altro giorno di trasferimento continuiamo ad attraversare la Germania che si ha belle autostrade

gratuite, ma che non segnala nemmeno con un cartello in caso di coda chi ci si trova, trasmissioni come Isoradio non esistono, o meglio forse c'è ma è solo in tedesco e agli altri ciao, ciao....

Così ci troviamo in una coda inspiegabile a pochi km da Garmisch e ,dopo averla superata , ci fermiamo per pranzare. Stavolta abbiamo deciso di passare dall'Austria senza pagargli il tributo della vignetta e del ponte Europa, così faremo strada normale fino al Brennero. Devo dire che in questo tratto il Tom Tom ci è stato davvero di aiuto facendoci percorrere tutte le strade senza problemi. Arrivati al Brennero ci fermiamo per sgranchirci le gambe poi via si va verso Maranza, dove Augusto è convinto di trovare una festina. Arrivati al paese troviamo alcuni cambiamenti, case nuove, ma di festine nessuna notizia, quindi giriamo il camper verso Valles, dove intendiamo passare la notte. Pensavamo di fermarci a mangiare in un locale che conoscevamo e che era vicino alla cabinovia dello Jochtal, ma il locale è chiuso per ferie (!!!) quindi cerchiamo qualcosa di alternativo che troviamo più vicino al centro. Così mangiamo una buona pizza (sarà anche perché è da un po' che non la mangiavamo) in un locale simpatico. Prima di rientrare al camper facciamo alcune telefonate a casa per risentire le voci di tutti e per dare la buona nuova che siamo in Italia, poi ci ritiriamo la stanchezza dei tanti km macinati si fa sentire.

Annotazioni

Il viaggio è stato bello e ci ha fatto tornare a casa con la sensazione di aver visto tutto quello che si poteva, nei giorni che avevamo stabilito di stare via.

La Norvegia ci ha colpito per la sua natura: Il Fiordo di Geiranger ci rimarrà nel cuore per molto tempo, anche le città, a parte Bergen, ci hanno accolto con benevolenza e la popolazione si è sempre comportata, nei nostri riguardi, con amicizia e rispetto. Le strade sono sì, a volte difficoltose, ma i paesaggi che ti permettono di vedere, fanno superare qualsiasi difficoltà.

Sì è vero è abbastanza cara,almeno per il nostro standard di vita, ma basta sapersi accontentare e cercare di vedere il lato positivo: così si continua la dieta mediterranea che dicono faccia così bene...

Durante i nostri viaggi, se ci capita, assaggiamo volentieri quelle che sono le specialità del posto, perché è così che lo si conosce meglio, ma in Norvegia ci siamo concessi il lusso una sola volta, il costo della vita, per noi è molto alto e i prezzi sono alti, ma la rete di distribuzione con supermercati in ogni dove ti consente di assaggiare, comunque le specialità a prezzi più accessibili.

La Finlandia con le sue renne e soprattutto con i suoi laghi ci ha impressionato per le sue strade dritte e larghe. La visita a la Santa Claus Village e a Babbo Natale, ce lo ha reso un paese magico.

La Svezia è accogliente e il turista camperista è sempre ben accolto, anche lì la vita è cara, per noi, ma se si adottano gli accorgimenti giusti è possibile fare una bella vacanza anche lì.

La Danimarca, dapprima con il Geren (per me che sono una patita dei punti estremi) e poi con i suoi paesini, ci ha incantato ancora una volta.

Nel corso del viaggio (il quarto giorno) ci si è rotto l'allarme del camper: ma noi non abbiamo mai avuto paura, anzi ci siamo sempre sentiti del tutto sicuri

Meteo: non abbiamo avuto decisamente fortuna con il tempo, la pioggia ci ha seguito in ogni dove, però ogni tanto faceva capolino il sole e devo dire che quando lo ha fatto, abbiamo cercato di godercelo. Certo che a simili latitudini non sempre è bello, ma a volte ho avuto la sensazione che ci seguisse la nuvola di "Fantozzi".

In Norvegia abbiamo visto 2, ripeto due, banchetti con le fragole e entrambe erano ben presidiati, si vede che qualche furbone aveva approfittato troppo della cordialità altrui, inoltre uno di questi era all'esterno di un Supermercato, cosa che ti fa pensare ad un'offerta dello stesso.

In Danimarca invece i banchetti offrivano di tutto dalle fragole alle patate, non erano presidiati, ma dove mi sono fermata io, c'era un bel cartello che ti avvisava che era video sorvegliato!!!

Spese

In tutto abbiamo speso Euro 4.609 così suddivisi:

Gasolio	Euro	1.701,15
Alimentari e Pranzi	Euro	1.075,07
Traghetti e Pedaggi*	Euro	963,46
Musei e Varie	Euro	588,08
Campeggi	Euro	281,51

*dal totale dei Pedaggi mancano gli importi che ancora ci devono arrivare per la circolazione su tratti di strada a pagamento. Al momento ci sono pervenute solo due richieste (tramite una Società Britannica) che riguardano Trondheim e Bergen (io avevo segnato in un'agenda i vari passaggi e per ora corrispondono) ed ammontano a circa 30 Euro.

Il Percorso

